DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 683.385 63.521 61.460 67.846
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 63.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I democratici italiani difenderanno la pace conquistata a duro prezzo. Nessuna solidarietà con i governi fascisti di Atene e di Madrid, focolai di guerra.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 177 ★ MARTEDI 29 LUGLIO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

LE VIOLAZIONI DELLA LIBERTA' DI RIUNIONE DENUNCIATE A MONTECITORIO

Insoddisfacente risposta di Scelba alla protesta dei deputati sindacalisti

Impacciata autodifesa del Ministro dinanzi alle accuse dell'opposizione
Ritirata del Guardasigilli sulla questione dei provvedimenti filo-fascisti

Gli onorevoli Grassi e Scelba, ministri del governo cancelleresco dell'on. De Gasperi, hanno dovuto rispondere stamane dinanzi all'Assemblea Costituente di alcuni loro gravi atti di governo che hanno suscitato indignazione e proteste in tutto il paese.

Il primo ha dovuto giustificare all'on. Targetti (soc.) e a numerosi altri deputati di sinistra l'intervista concessa al giornale di destra «Il Tempo» nella quale il Ministro di Grazia e Giustizia aveva espresso opinioni e preannunciato propositi in pieno contrasto con l'azione che lo Stato, attraverso i suoi organi giurisdizionali, deve compiere in difesa del suo nuovo ordinamento.

Grassi incolpa «Il Tempo»

GRASSI se l'è cavata assicurando che il suo pensiero è stato in parte deformato dal redattore del «Tempo» Giuseppe Schirò, ex funzionario epurato della camera dei fasci e delle corporazioni.

Il Ministro della Giustizia conferma poi di aver limitato al 31 dicembre 1947 il funzionamento delle Corti di Assise speciali e, pur assicurando l'assemblea che nessuna nuova amnistia è in preparazione, annuncia provvedimenti speciali del governo per attenuare le condanne troppo gravi pronunciate in un primo tempo delle Corti di Assise speciali.

Nella famosa intervista Grassi ebbe anche occasione di parlare dell'epurazione e affermò che la sanatoria dovrà essere limitata ai 15.000 ricorsi di funzionari minori ancora pendenti dinanzi al Consiglio di Stato. Il Ministro della Giustizia ha concluso assicurando che i partigiani accusati di aver commesso reati durante la lotta di liberazione saranno giudicati al più presto.

La risposta di Targetti

L'on. TARGETTI mette immediatamente in rilievo le ripercussioni che la «conversazione» del Ministro ha avuto nel paese e l'interpretazione che di essa hanno dato determinati gruppi politici e sociali.

Quanto ai provvedimenti speciali annunciati dal ministro, Targetti osserva che quasi sempre le prime sentenze delle Corti d'Assise straordinarie sono più giuste di quelle successive di altri organi giurisdizionali e, tra i commenti e l'indignazione dell'Assemblea, legge una sentenza della Corte di Cassazione in cui si dice che l'appendere un partigiano per i piedi e fargli far da pendolo con calci e spinte non costituisce sevizia.

E' la volta poi di SCELBA che deve dare spiegazioni a Di Vittorio e a Lizzadri sulla circolare telegrafica dell'8 luglio 1947, con la quale si vietano i comizi nell'interno delle fabbriche.

Un cattivo maestro

Scelba tenta subito di rimangiarsi parte della circolare leggendo il comunicato interpretativo diramato dal Ministro dell'Interno. Il provvedimento — secondo questo comunicato — si limiterebbe soltanto ai comizi politici nell'interno delle fabbriche e non li vieterebbe «a priori», ma, quando particolari circostanze lo facesse ritenere opportuno, li consentirebbe.

Il Ministro degli Interni prosegue assicurando, con ammirevole faccia tosta, che la circolare è stata fatta per tutelare i diritti delle minoranze e garantire la libertà.

LEONE F.: «Questi sono i metodi di Mussolini».

SCELBA: «L'on. Mussolini, quando impediva i comizi, lo faceva per permettere quelli del suo partito».

LEONE: «Come fate voi».

TOGLIATTI: «On. Scelba, si scelga un altro maestro» (ilarità).

Il compagno BITOSSI prende subito dopo la parola per replicare. «Devo constatare — egli afferma — che tutte le volte in cui la C.G.I.L. affronta lotte particolarmente gravi e decisive interviene il Ministro dell'Interno come per dire agli industriali: «tenete duro, che ci penso io».

Recentemente, e in un momento particolarmente delicato per la vita della sua federazione, il segretario degli ospedalieri è stato brutalmente espulso dall'Italia, con il pretesto che egli non aveva la cittadinanza, malgrado vivesse da 13 anni nel nostro paese.

Connivenza con gli industriali

In questo momento — prosegue Bitossi — la C.G.I.L. sta trattando con la Confindustria la regolamentazione delle Commissioni Interne e la circolare del Ministro degli Interni ha notevolmente influito sull'esito delle trattative.

BITOSSI conclude affermando che la polizia ha in realtà interpretato la circolare nel senso che tutte le riunioni sindacali sono proibite. Egli invita pertanto il Ministro degli Interni a ritirare la sua circolare, altrimenti, per forza di cose, nascerà nel paese una forte agitazione, con cui i lavoratori sapranno difendere la libertà di riunione che a così caro prezzo hanno saputo conquistare.

E' la volta ora dell'on. LIZZADRI il quale rileva che se i lavoratori non avessero protestato Scelba non avrebbe fatto alcuna precisazione e il telegramma sarebbe stato interpretato nel senso che tutte le riunioni di fabbrica sono proibite.

SCELBA: «Ma nel frattempo le riunioni si sono tenute lo stesso».

TOGLIATTI: «Stia tranquillo per questo on. Scelba. Le sue circolari non impediranno mai ai lavoratori di tenere le loro riunioni».

LIZZADRI prosegue rilevando che la circolare è stata emanata in questo particolare momento, perchè tutti i lavoratori, siano essi comunisti, socialisti o democristiani sono contrari al governo di De Gasperi (commenti e interruzioni).

L'oratore rileva anche che l'on. Scelba ha dimenticato nel corso di riunioni politiche tenute all'interno delle fabbriche i lavoratori italiani hanno organizzato gli scioperi antifascisti del marzo '43 e il sabotaggio alla produzione sotto la occupazione tedesca.

A questo punto in seguito ad una infelice interruzione dell'on. MEDI, il compagno LACONI solleva un grave incidente, ma il presidente TERRACINI, dando un'interpretazione benevola alla frase di Medi che suonava insulto agli operai, riesce a ristabilire la calma. Si passa poi alla discussione sulla ratifica del Trattato.

Il governo aumenta il prezzo dell'elettricità

Dopo i recenti aumenti verificatisi in tutti i settori più delicati dell'economia, in dispregio delle difficoltà insostenibili in cui si dibattono i lavoratori, un breve comunicato del ministro Togni annuncia sfacciatamente al pubblico il prossimo «riesame» delle tariffe di erogazione dell'energia elettrica.

Con questo nuovo aumento, le cui modalità verranno decise oggi in una riunione familiare tra il democristiano Togni e i dirigenti di industria — della cui associazione Togni è presidente — si completa il «primo» giro di vite voluto dal governo nella sua incosciente offensiva per gli aumenti dei prezzi.

Il gruppo parlamentare comunista è convocato stamane 29 luglio, alle ore 9 nell'Aula X del 2. piano.

Gli operai metallurgici si mettono in agitazione

TORINO, 28. — Al termine dei suoi lavori, cui ha partecipato il compagno Di Vittorio, il Comitato Centrale della FIOM ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui, dopo aver rilevato la evidente incomprensione e l'atteggiamento negativo e dilazionatorio tenuto dagli industriali, per esasperare i lavoratori e rendere impossibile la realizzazione del contratto nazionale di lavoro, si dà mandato alla commissione per le trattative di invitare gli industriali stessi a modificare il loro atteggiamento, per rendere possibile la sollecita conclusione di un accordo.

L'o.d.g. prosegue invitando tutti i metallurgici a porsi in agitazione, per sostenere le loro rivendicazioni con ogni mezzo, fino allo sciopero.

L'India protesterà all'ONU contro l'aggressione all'Indonesia

Truppe olandesi si arrendono ai repubblicani - Una nave da guerra colpita e affondata

NUOVA DELHI, 28 — Il vice primo ministro del Governo provvisorio indiano, Pandit Nehru, ha annunciato oggi ad una conferenza stampa che il Governo dell'India ha deciso di compiere domani un passo formale presso l'ONU relativamente alla guerra in Indonesia. Nehru ha aggiunto che il Governo ha anche deciso di far cessare con effetto quasi immediato i servizi aerei olandesi con rotta sull'India.

Un comunicato emesso dalle autorità militari indonesiane informa che 763 soldati olandesi si sono arresi consegnando le armi a reparti indigeni nella parte occidentale dell'isola di Giava.

Una nave olandese colpita a Tjilatjap da una batteria costiera repubblicana sembra, con tutta probabilità, affondata, secondo il comunicato indonesiano che specifica come un colpo caduto in pieno sulle soprastrutture abbia distrutto i cannoni.

Il governo degli Stati Uniti ha inviato alle autorità repubblicane una nota per far loro presente la necessità di impedire che i pozzi petroliferi di proprietà di compagnie americane rimangono danneggiati dalle operazioni in corso. Il governo indonesiano ha declinato ogni responsabilità a tale proposito.

La *United Press* apprende intanto che continuano i combattimenti a Lingapoera e Lembangan, nei pressi di Proepoee e lungo la strada fra Tegal e Tjiltja.

Una nave esplode nel porto di Brest

20 morti e 250 feriti

PARIGI, 28. — E' saltata oggi in aria nel porto di Brest, la nave da carico «Ocean Liberty», battente bandiera norvegese.

Il numero dei morti in seguito alla esplosione della nave norvegese è finora di 20, e il numero dei feriti ha raggiunto i 250. Tutto il traffico telegrafico e telefonico è riservato alla Capitaneria di Porto. E' stato fermato il traffico ferroviario fino a Landerneau.

Il numero delle vittime e dei feriti sembra aumentare di ora in ora. La nave che aveva a bordo ammonio e nitrati è completamente svanita in seguito alla esplosione.

PRIME DICHIARAZIONI DI DIMITROV A BELGRADO

"Trasformeremo i Balcani in un fattore di pace,,

Una folla immensa ha accolto il Primo Ministro bulgaro - Un commento di "Borba,,

BELGRADO, 28 — E' giunto ieri alle ore 10 a Belgrado il capo del Governo della Repubblica Popolare Bulgara Georgij Dimitrov.

La città era fin dall'alba pavesata di bandiere bulgare e jugoslave, di tappeti, di fiori e piante ornamentali e dei ritratti di Georgij Dimitrov e dal Maresciallo Tito. Nelle vie una enorme folla attendeva per salutare e applaudire il creatore della Bulgaria del Fronte Patriottico, Georgij Dimitrov.

L'incontro con Tito

Gli ospiti erano attesi alla stazione dal Maresciallo Tito coi membri del governo federale, dai rappresentanti del Presidio dell'Assemblea Popolare della RFPJ con a capo il vice presidente Mosa Pijade, dai membri del Presidio dell'Assemblea Popolare della Serbia e dai membri della R.P. della Serbia, dai rappresentanti dell'Armata Jugoslava e dai rappresentanti del corpo diplomatico.

Rispondendo ai saluti, il presidente Dimitrov ha inviato attraverso il microfono un messaggio ai popoli della Jugoslavia, in cui ha detto tra l'altro: «Sento come un dovere gradito il compito di salutare i popoli della Jugoslavia a nome del popolo bulgaro e del suo governo, nonchè a nome mio con i migliori auguri per nuovi successi nella vostra ricostruzione economica, politica e culturale.

E' scomparso per sempre l'oscuro passato, quando i nemici dividevano e contrapponevano i nostri popoli l'uno contro l'altro nell'interesse dei loro scopi di conquista.

I nostri popoli conoscono il loro destino storico comune e procederanno fianco a fianco sulla via della libertà e del benessere. Essi già oggi collaborano nel garantire la pace in questa parte del mondo e per il consolidamento di una pace durevole, democratica fra tutti i popoli grandi e piccoli del mondo. E' nostro compito comune di fare tutti gli sforzi per trasformare la penisola Balcanica da quella polveriera che essa rappresentava una volta in un fattore sano e solido di pace e di democrazia».

La stampa jugoslava

La stampa belgradese mette in rilievo negli editoriali l'importanza della visita di Dimitrov.

La «Borba» pubblica un articolo del noto pubblicista Vladimir Dedijer dal titolo «L'incrollabile amicizia dei popoli della Jugoslavia e della Bulgaria» a grandi caratteri in prima pagina.

Dopo aver dichiarato che «gli imperialisti inglesi, e specialmente quelli americani vedono di malanimo, con ira e perfidia i grandiosi successi della nuova Jugoslavia e della nuova Bulgaria», il giornale continua: «Questi imperialisti hanno provocato e suscitato la guerra civile nella Grecia, al fine di fare ai confini dei paesi della nuova democrazia, Bulgaria, Jugoslavia e Albania, dei fotocofai di intrighi e di provocazioni di guerra».

«I popoli della Jugoslavia e della Bulgaria — conclude l'editoriale — ammaestrati dalla dura esperienza del passato custodiranno attentamente la loro indipendenza.

Contro tutti i tentativi che minacciano la loro libertà, la migliore risposta è quella di stringere sempre più fortemente le file dei popoli della Jugoslavia e della Bulgaria e di rafforzare la loro reciproca fratellanza».

Attlee e Bevin dinanzi alla crisi inglese

LONDRA, 28 — Il premier Attlee ha convocato per stasera al n. 10 di Downing Street i suoi principali Ministri compresi Bevin e Morrison, leader governativo ai Comuni, allo scopo di esaminare la politica economica del Governo prima delle dichiarazioni programmatiche che il primo ministro stesso farà venerdì al gruppo parlamentare laburista.

La riunione è stata sollecitata dal rifiuto opposto mercoledì scorso dal Consiglio generale delle Trade-Unions di avallare senza discussioni la politica economica del governo. Il rifiuto è stato accompagnato dalla domanda urgente di nuove spiegazioni sulla politica del governo.

I punti critici della politica del governo, in riferimento all'esaurimento del prestito americano in dollari, riguardano: la riduzione delle importazioni di viveri e delle materie prime, la riduzione delle spese militari britanniche.

IL DIBATTITO SUL TRATTATO DI PACE ALLA COSTITUENTE

Aspre critiche da tutti i settori dell'Assemblea alla politica estera del Governo De Gasperi

Maria M. Rossi: Nessun rapporto con i governi fascisti di Madrid e di Atene, se vogliamo salvare la pace - Corbino: la ratifica immediata è un passo anti-italiano

La discussione sulla proposta governativa di immediata ratifica del Trattato ha avuto inizio alla fine della seduta antimeridiana con un discorso nazionalistico dell'on. BENEDETTINI (mon.) che si dice contrario alla ratifica.

All'inizio della seduta pomeridiana prende la parola l'on. CORBINO che si pronuncia contro la ratifica immediata. Egli dichiara di non vedere l'utilità di tale ratifica dato che le ragioni avanzate dal Governo sono insoddisfacenti. Nè l'oratore crede che da parte anglo-americana ci siano state pressioni per la ratifica, poichè gli aiuti ci sono stati prima del trattato, prima della firma, e ci sono anche oggi prima della ratifica.

Oggi — prosegue Corbino — una ratifica, avrebbe un significato anti-italiano, sopratutto per il fatto che la ratifica anticipata non è nemmeno negoziata.

Questo passo — dice ancora Corbino — sarebbe comprensibile se per esempio la Francia ci dicesse: anticipate la vostra ratifica e noi vi lasceremo Briga e Tenda. Si potrebbe ratificare subito se in compenso ci permettessero di dire la nostra parola nella sistemazione definitiva della Germania. Su queste basi si potrebbe parlare di ratifica immediata, ma non certo per i miraggi che il Governo ha fatto intravedere.

Il «piano Marshall»

L'on. Corbino, con l'intento di accennare al «piano Marshall» fa quindi una lunga digressione tecnica fornendo dati sulle condizioni economiche dell'Europa che egli vede divisa in tre raggruppamenti, quello orientale, quello centrale e quello occidentale che non è ancora in grado di organizzarsi. Che cos'è dunque il «piano» Marshall? — si domanda Corbino —: e risponde: non è un piano statistico, ma è un piano politico economico che invita l'Europa a ricostituire la sua unità economica. D'altra parte per la nostra partecipazione al piano non è necessaria la ratifica anticipata, in quanto, con o senza ratifica, ci debbono pur sempre invitare essendo la nostra economia complementare a quella del resto dell'Europa.

Corbino conclude invitando l'on. De Gasperi a ritirare la sua proposta e permettere così un rinvio senza che sia necessario ricorrere ad un voto.

Prende poi la parola il censore on. PATRISSI che fa un discorso nazionalistico per avversare la ratifica «ora e poi». Fra molte interruzioni l'oratore afferma che la guerra è stata fatta all'Italia e non al fascismo, e che dovevamo asservire il nostro paese ad uno dei quattro grandi. Egli però è costretto alla fine a riconoscere che l'Italia non deve fare una politica antirussa che la ha già danneggiata nel campo internazionale e ad affermare che l'Italia non può ratificare subito in quanto questo rappresenterebbe una svolta nella nostra politica estera, nel senso cioè di aderire ad uno dei blocchi contro il nostro interesse. Infine Patrissi si lancia in una retorica esaltazione del valore del soldato italiano che suona stonato sulla bocca dello «eroico» censore, che passò la guerra nell'ufficio censura postale di Napoli.

L'on. TREVES del PSLI domanda la parola per fatto personale in quanto Patrissi lo aveva insultato per la sua attività a Radio Londra. Egli ribatte che Patrissi non potrà certamente comprendere la posizione di un antifascista che si trovasse all'estero quando scoppiò la guerra contro il regime fascista. Treves conclude dichiarando di sentirsi onorato per quanto ha detto dal microfono di Radio Londra, partecipando così alla lotta civile che sul piano internazionale si è combattuta contro il fascismo. (*Applausi a sinistra*).

L'on. PATRICOLO (U.Q.) parla poi contro la ratifica del trattato.

Segue un discorso del liberale LUCIFERO che esordisce richiamandosi alla sua opposizione alla proroga dei poteri della Costituente. Egli si dichiara lieto che esistano dubbi circa la validità dell'Assemblea perchè ciò diminuirebbe le sue responsabilità nel caso che essa ratificasse il trattato. Noi stiamo discutendo — prosegue lo oratore — non della politica estera di questo Governo ma di quella dei prossimi 10 anni e a questo proposito egli afferma che la guerra è nell'aria e che il trattato è un documento di guerra premessa di nuovi conflitti.

La compagna MARIA MADDALENA ROSSI, che parla subito dopo rileva come il dibattito non si sia limitato al Trattato, ma abbia investito tutta la politica internazionale del Governo: la pace infatti non si stabilisce solo attraverso un Trattato, ma attraverso una politica di riconciliazione e di collaborazione, di questa politica l'Italia ha un particolare bisogno, se vuole riacquistare il suo posto fra le nazioni democratiche.

Per questo non si possono chiudere gli occhi di fronte ai focolai di guerra che sussistono in Europa. Il nostro paese deve agire in modo di evitare di attizzarli e contribuire anzi a spegnerli. Noi infatti non possiamo pensare di ricostruire la nostra vita nazionale attraverso un conflitto armato che non sarebbe altro che la nostra rovina e il nostro annientamento.

La tragedia greca

Per questo — prosegue la compagna Rossi — non possiamo esimerci dal guardare con inquietudine alla Grecia e alla Spagna, paesi nei quali da anni una guerra civile è in atto.

L'oratrice descrive quindi le tragiche vicende della guerra civile greca, mettendo in evidenza l'eroismo del popolo greco che lotta da tre anni, ormai, contro i fascisti di Tsaldaris e della monarchia.

Per la terza volta, nei cento anni della sua indipendenza, la Grecia si è vista imporre dalle armi britanniche il dispotismo di un monarca straniero; il quale, in questo ultimo caso, era lo stesso che aveva instaurato la dittatura fascista di Metaxas. Oggi il ritorno della monarchia ha consolidato il fascismo greco e la guerra civile si è riacutizzata. I democratici, braccati da unità comandate dal Gen. Napoleone Zarvas, colui che si distinse in rastrellamenti compiuti a fianco dei nazisti, vengono arrestati, deportati e seviziati.

Tra essi vi sono uomini di tutti i partiti e di tutte le correnti ideologiche e non solo dei comunisti.

(*Continua in 2. pag., 1. col.*)

Esercitazioni di campagna di reparti dell'Esercito

Il Ministero della Difesa (Esercito) comunica: «Sin dal 10 corr. i reparti dell'Esercito, per la prima volta dopo la fine della guerra, partecipano ad un periodo di esercitazione di campagna, il quale comprende anche una fase di addestramento delle varie armi in cooperazione e che terminerà il 10 agosto.

Analoga fase è prevista nel prossimo settembre per il contingente che trovasi attualmente nei centri di addestramento reclute.

Togliatti denuncia i pericoli che minacciano la pace in Europa

Non vogliamo essere trascinati in una politica di divisione e di blocchi - 80.000 anconetani salutano il capo del P.C.I.

ANCONA, 28. — Proveniente da Teramo, ove aveva tenuto un applaudito discorso, il compagno Togliatti ha parlato ieri al popolo di Ancona, che affollava la sala del Teatro Goldoni e le tre Piazze principali della città, in cui erano stati impiantati degli altoparlanti. Si calcola che abbiano ascoltato le parole del Segretario del P.C.I. circa 80.000 persone, convenute oltre che dalla città, da tutta la regione.

Il compagno Togliatti inizia il suo discorso ricordando il posto particolare che Ancona occupa nella storia del movimento operaio italiano e, più ancora, nella storia del movimento socialista rivoluzionario italiano; e quindi, dopo aver sottolineato le tradizioni antifasciste e repubblicane delle popolazioni delle Marche, affronta la prima parte del suo discorso, chiedendosi cosa si attendesse il popolo dal regime repubblicano.

L'oratore polemizza vivacemente, a questo punto, con un uomo politico d. c., il quale ebbe ad affermare, in occasione del «referendum», che il dilemma monarchia o repubblica non aveva maggiore importanza di quanta possa averne, per un uomo che, vestito, si accinga ad uscire di casa, il dubbio se indossare uno o un altro cappello.

Obbiettivi della repubblica

No, dice Togliatti, combattendo per la repubblica noi abbiamo combattuto per qualcosa di molto più importante di un cappello che si può, o no, indossare; abbiamo combattuto per alcuni principi fondamentali che toccano la struttura stessa della società italiana. Repubblica significava per noi un regime di pace, prima di tutto, di lavoro, di giustizia e di progresso sociale.

Il Segretario del P.C.I. rileva però a questo punto quanto in realtà siamo ancora lontani dalla realizzazione di questi obbiettivi. Repubblica, voleva dire, prima di tutto, regime di pace. E sembra strano, dopo che la guerra è finita da alcuni anni, che gli uomini e le donne del mondo intero debbano ancora chiedersi se questa pace, raggiunta dopo tante sofferenze, sia veramente qualcosa di solido e sicuro.

A questo proposito, Togliatti critica vivacemente l'operato di chi ha voluto diffondere determinate impressioni nei confronti delle conferenze internazionali svoltesi a Londra, a Mosca e a Parigi. In realtà vi è stato in quelle assise internazionali qualcuno che ha voluto gettare il seme della discordia tra i popoli, qualcuno che ha lavorato per dividere il mondo in due blocchi.

Noi vogliamo, prosegue l'oratore, che siano mantenute l'unità del nostro popolo e l'indipendenza nazionale. E perciò non vogliamo che il nostro Paese si lasci trascinare in una politica di divisione, di blocchi, perchè in questa maniera vedrebbe compromesse la propria pace e la propria indipendenza.

«Gli elettori che hanno votato per la repubblica — afferma Togliatti — hanno votato contro ogni politica di blocchi. La D. C., invece, ha tradito questa consegna, aderendo alle iniziative politiche di uno dei blocchi, che finirà per mettere in forse la pace del nostro paese. «E' questo il succo della discussione che ha luogo alla Costituente sulla ratifica del trattato di pace».

Collaborazione tra i popoli

Su questo argomento, dopo aver premesso che la responsabilità del trattato ricade sul fascismo e sui gruppi che lo sostennero, l'oratore riafferma la posizione del Partito Comunista: «Perchè ci chiedete di ratificare ora questo trattato? Noi pensiamo che voi vogliate trascinare l'Italia in uno dei blocchi, verso una politica che ci coinvolgerebbe in un conflitto. Respingiamo questa politica, e le proposte che voi ci fate in relazione a questa politica».

La repubblica è un regime di fraternità e solidarietà internazionale, e noi vogliamo collaborare con tutti gli altri popoli europei, ma non vogliamo che l'Italia sia trascinata su una strada che la porti a perdere la propria indipendenza. Per questo diciamo a tutti i buoni repubblicani: Badate, la pace è minacciata. Purtroppo, abbiamo un governo che forse ci sta trascinando su una strada che si allontana dalla via della pace.

Togliatti, a questo punto polemizza vivacemente contro gli atteggiamenti di intolleranza assunti dal cancellierato e in particolare dal Ministro Scelba, e ribadisce l'esigenza di un Governo in cui siano rappresentate tutte le forze del lavoro. E le recenti elezioni sindacali, coi risultati ottenuti in esse dai comunisti e dai socialisti, dimostrano a quali partiti si rivolga la fiducia della grande maggioranza dei lavoratori.

L'oratore rivolge quindi una amichevole critica ai repubblicani — sottolineando l'incresciosa contraddizione esistente tra il programma da loro formulato e certi loro atteggiamenti — e li invita ad una stretta collaborazione, con gli altri partiti schiettamente democratici, in modo che tra le forze della democrazia si creino stretti contatti, e vengano invece isolati coloro che seminano la discordia e il sospetto.

I lavoratori della R. A. I. in difesa delle sedi periferiche

La RAI deve essere al servizio della nazione, non di chi ne detiene i pacchetti azionari più cospicui: questa è la questione di principio in base alla quale i lavoratori della RAI vogliono decidere circa il licenziamento del personale dell'orchestra «Radio-Bari», disposto in data 28 maggio dalla Direzione della RAI.

Appena a conoscenza di questo provvedimento, i sindacati e la Federazione di categoria hanno preso una posizione molto chiara e precisa: se il licenziamento è motivato da ragioni artistiche — hanno detto — nulla da eccepire: gli elementi scadenti vengano però sostituiti con nuovi elementi più rispondenti dal lato artistico.

Se invece il licenziamento è dettato da motivi di cassa, vediamo assieme ai dirigenti della RAI se non si possano eliminare altre spese meno necessarie. In ogni caso deve essere tutelata l'autonomia delle piccole sedi priferiche, sopratutto quando sono attive, come è il caso di Bari.

Posta in questi termini, la questione sarà portata oggi davanti al Ministro del Lavoro Fanfani. Rappresenterà la CGIL il compagno Bitossi.

CAMPIONATI DEL MONDO A INSEGUIMENTO

Coppi e Bevilacqua in semifinale

Il dilettante Benfenati entra nei quarti di finale - La stampa giudica gli italiani favoriti per le gare su strada e ad inseguimento

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 28. — *Scherens non porterà la maglia di campione del mondo: lo ha dichiarato scendendo di macchina dopo aver battuto per la seconda volta il suo ottimo amico, il francese Gerardin, mentre il pubblico, scontento per una decisione dei giudici — i quali avevano dato prova di una deplorevole incapacità — se l'è presa col belga che ha conquistato per la settima volta in modo incontestabile, il titolo di campione del mondo di velocità, battendo il primato di Ellegard.*

Deplorevole incidente che non toglie nulla al valore del 38nne Scherens che insieme a Gerardin, di tre anni meno, è stato di gran lunga superiore ai più giovani Derkssen, Van Vliet e Senftleben.

Il grande avvenimento di oggi, che si svolge alla presenza di un pubblico scarso ma in compenso molto competente ed appassionato perchè per evitare l'eccezionale canicola era necessaria una buona dose di passione ciclofila, era costituito dall'entrata in scena di Fausto Coppi.

Coppi opposto nelle eliminatorie allo svizzero Lanz, si è subito imposto pur senza spingere a fondo, sbaragliando poi nei quarti di finale il francese Riolland ex-campione del mondo della specialità nella categoria dilettanti.

Dal canto suo Bevilacqua ha prodotto una enorme impressione realizzando nel suo quarto di finale, contro il danese Jacobsen, il migliore tempo della giornata sui 5000 metri, 6'26" e 1 quinto.

Coppi e Bevilacqua, con l'olandese Schulte, il pedalatore pazzo, e lo svizzero Koblet, disputeranno le semifinali e le finali mercoledì.

I dilettanti hanno disputato oggi soltanto gli ottavi di finale ed il nostro Benfenati ha eliminato dapprima l'ungherese Notas, poi l'olandese Harmans, qualificandosi per i quarti di finale che avranno luogo domani mattina.

Giornata eccellente per i corridori italiani e per Learco Guerra che ha avuto lunghe conversazioni con Fausto Coppi. Dopo l'esclusione di Bartali dalla squadra italiana per il campionato su strada, Learco Guerra avrebbe l'intenzione di schierare sul Circuito di Reims, Coppi, Leoni, Ricci e Magni.

I giornalisti francesi e stranieri convenuti a Parigi dànno gli italiani favoriti per il campionato su strada.

Intanto gli stradisti italiani, nel «buen retiro di Verzy», nei pressi di Reims, proseguono i loro allenamenti su strada.

«I giornalisti francesi e stranieri convenuti a Parigi danno gli italiani favoriti per il campionato su strada e quelli ad inseguimento. Oggi Coppi e Bevilacqua hanno prodotto una enorme impressione, ma anche Schoulte va forte e sarà un degno avversario di Coppi.

OSVALDO FERRARI

Ecco i risultati: Campionato del mondo inseguimento professionisti. Le batterie sono state vinte da Debacher (Belgio), Schulte (Olanda), Riolland (Francia), Landriuex (Francia), Coppi che batte Lanz di 125 metri percorrendo i 5 chilometri in 6'48" e 1/5. Bevilacqua che batte Pedersen di 200 metri coprendo i 5 chilometri in 6'34" e 4 quinti.

Quarti di finale: Koblet (Svizzera) batte Landrieux (Francia): 6'43" e 3/5; Bevilacqua (Italia) batte Jacobsen (Danimarca): 6'26"1/5.

Partito più veloce, Bevilacqua guadagna poco a poco terreno sul danese e vince nettamente.

Schulte (Olanda) batte Debacher (Belgio) in 6'40"3/5.

Coppi (Italia) batte Roilland (Francia) di 105 metri in 6'28"3/5.

Roilland parte rapidamente e prende un leggero vantaggio ma Coppi al terzo giro ristabilisce la situazione e passa nettamente alla offensiva prendendo 100 metri di vantaggio che conserva malgrado gli sforzi del francese.

Campionati del mondo inseguimento dilettanti:

Ottavi di finale: sono vinti da Guillemet (Francia, Andersen (Danimarca), Francois (Uruguay), Schaer (Svizzera), Marrimer (Inghilterra), Blumme (Belgio), Godwin (Inghilterra) e da Bensenati (Italia) che batte di 144 metri l'olandese Harmans, coprendo i 4 chilometri in 5'19" e 2/5, che costituisce il migliore tempo segnato oggi sulla distanza.

PARLA DE GASPERI

"Tremelloni è bravo,, ma non sarà Ministro

Dichiarazioni del leader democristiano sul rimpasto
Oggi sulla ratifica parleranno: Togliatti, Nenni e Orlando

La giornata di oggi si presenta, sul terreno politico, di notevole interesse.

Nel dibattito alla Costituente sulla politica estera del Governo sono previsti gli interventi dei compagni Togliatti e Nenni e quello dell'on. Orlando. La discussione entrerà così nella sua fase più viva.

A quanto si affermava a Montecitorio, l'on. Orlando avrebbe intenzione oggi di presentare una proposta di sospensiva della discussione; i vari gruppi politici non hanno comunque preso ancora una posizione in merito.

Il Partito repubblicano, da parte sua, ha tenuto a ribadire il proprio punto di vista propenso alla ratifica. In un comunicato della Direzione del P.R.I., infatti, si invitano i rappresentanti repubblicani alla Costituente «a schierarsi per la ratifica condizionata sostenendo la formula Perassi», formula che autorizza praticamente il Governo a ratificare subito dopo la ratifica sovietica. Tuttavia in un'ulteriore riunione tenuta ieri sera, la Direzione del Partito repubblicano ha deciso di rimettersi, quanto al voto, «alla coscienza dei deputati».

Quanto alle voci di un eventuale rimpasto ministeriale prima della ripresa dei lavori parlamentari, lo on. De Gasperi ha tenuto personalmente a smentirle alla stampa, dicendo che «il governo non intende complicare la già difficile situazione con problemi di rimpasto». Dopo aver fatto ampie lodi a Tremelloni che, secondo il Presidente del Consiglio, ha dato prova in due interventi alla Camera, «della sua competenza in materia di pianificazione», De Gasperi ha però escluso di volerlo prendere nel Ministero.

Sulla ratifica, De Gasperi ha detto che «il governo è fermo sulla sua posizione», e che personalmente non attribuisce «eccessiva importanza al fatto che la sua permanenza al governo possa essere più o meno prolungata» dall'esito della discussione a Montecitorio.

Altra importante questione che si profila sull'orizzonte politico è la sentenza con cui la Corte di Cassazione, a sezioni riunite, ha annullato le ordinanze di decadenza di 32 senatori fascisti. Il compagno La Rocca e l'on. Riccardo Lombardi hanno presentato un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio, per sapere se non ritenga che con la sentenza stessa, «la Suprema Corte non abbia, da un lato, invaso il campo del potere legislativo, e non si sia attribuito, dall'altro, un potere di controllo costituzionale che a detta Corte non compete in nessun modo, in quanto non le è riconosciuto da nessuna legge».

L'ammasso della canapa non sarà abolito

In seguito alle pressioni dei piccoli produttori, il Ministero dell'Agricoltura ha deciso di non procedere alla abolizione degli ammassi della canapa, come sarebbe stato invece nei desideri dei grossi produttori.

Gli impiegati e le maestranze del Consorzio Nazionale Canapa chiedono frattanto che sia finalmente attuato il decreto legge per la trasformazione dell'Ente, che da oltre sei mesi attende di essere approvato.

DICHIARAZIONI DI LOMBARDO

Il Messico favorevole all'immigrazione italiana

WASHINGTON, 28. — Il capo della missione economica italiana negli S. U. ti Uniti, on. Ivan Matteo Lombardo, di ritorno dal viaggio effettuato nel Messico, ha dichiarato che il Messico sarebbe particolarmente interessato all'immigrazione di agricoltori italiani che abbiano una esperienza coloniale che potrebbe offrire larghe possibilità di impiego a migliaia di coloni italiani, che esplicarono in passato la loro attività nella Libia, nell'Eritrea e nell'Etiopia.

Parlando degli scambi commerciali fra i due paesi, l'on. Lombardo ha affermato che il Messico ci chiede macchinari e attrezzature meccaniche.

UN COMUNICATO DELLA TASS

Messa a punto sovietica sui negoziati con l'Inghilterra

MOSCA, 28. — L'agenzia sovietica «Tass» in un commento riferito da radio Mosca, ha smentito oggi che la causa del fallimento dei negoziati commerciali anglo-sovietici siano stati i prezzi «eccessivi» chiesti dalla Russia per le forniture di grano affermando che tali prezzi erano stati fissati con l'approvazione di entrambe le parti ed erano sensibilmente inferiori a quelli pagati dalla Gran Bretagna all'Argentina o a quelli attualmente praticati sul mercato canadese. La prima ragione del fallimento dei negoziati — afferma quindi la «Tass» — sta nel fatto che mentre la delegazione sovietica aveva accettato degli obblighi ben definiti riguardo alle forniture dell'Unione Sovietica alla Gran Bretagna, la delegazione britannica ha rifiutato di accettare obblighi analoghi cercando di impegnarsi in una misura molto minore di quella in cui consentiva invece ad impegnarsi la Russia.

Una seconda ragione del fallimento è consistita nel rifiuto da parte britannica di prorogare il credito di 100 milioni di sterline concesso nel 1941, riducendo l'interesse a 1 2 per cento. La delegazione sovietica — continua la «Tass» aveva proposto, come soluzione di compromesso di prorogare soltanto una metà del credito, ma la delegazione britannica ha dichiarato di non poter consentire a prorogarne che un quarto ciò che è stato ritenuto inaccettabile da parte sovietica.

Sempre a quanto informa la «Tass», da parte sovietica sono inoltre state avanzate queste richieste: nel 1947, 30 mila tonnellate di binari ferroviari a scartamento ridotto e 100 mila tonnellate in ognuno dei 3 anni successivi: dal 1948 al 1950, ogni anno 100 mila tonnellate di tubi per l'industria petrolifera. Qualora fossero state accolte queste richieste l'Unione Sovietica era disposta ad impegnarsi a fornire alla Gran Bretagna quanto segue: grano, 1 milione di tonnellate dal raccolto del 1947; 1 milione e 500 mila tonnellate dal raccolto del 1948; 2 milioni di tonnellate dal raccolto del 1949 ed altrettanto di quello del 1950; legname: 53 mila misure nel 1947 e quantitativi notevolmente superiori negli anni successivi.

Il ministro jugoslavo presenta le credenziali

Alle ore 12.30 di ieri il Capo dello Stato ha ricevuto il dr. Mladen Ivekovic, ministro plenipotenziario della Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia, venuto a presentare le lettere di accreditamento presso la Repubblica italiana.

L'ambasciatore dell'U.R.S.S. a colloquio con Sforza

Il Ministro degli esteri, on. Carlo Sforza, ha ricevuto domenica alle 10,30 l'ambasciatore dell'U.R.S.S. signor Kostilev.